

Comunicato-stampa (29.11.2018)

**Ecco i tre vincitori dello “Swiss Stop Islamization Award 2018”**

**(In memoria di Oriana Fallaci)**



Lo scopo dello Swiss Stop Islamization Award , ideato dal movimento politico “Il Guastafeste” di Giorgio Ghiringhelli ([www.ilguastafeste.ch](http://www.ilguastafeste.ch)) , è quello di premiare ogni anno tre persone – una per la Svizzera tedesca, una per la Svizzera francese e una per la Svizzera italiana – che si sono distinte per la loro coraggiosa attività contro l’islamizzazione dell’Europa ( e in particolare della Svizzera) e contro la diffusione del radicalismo islamico. A ognuno dei tre vincitori verrà assegnato un premio di **2'000 franchi**.

Ecco i 3 vincitori della prima edizione:



**Lorenzo Quadri ( Lugano)**  
(Svizzera italiana)



**Mireille Vallette (Ginevra)**  
(Svizzera francese)



**Walter Wobmann (Gretzenbach-SO)**  
(Svizzera tedesca)

## Motivazione

### Lorenzo Quadri (consigliere nazionale per la Lega dei ticinesi)

Nella sua veste di direttore del settimanale "Il Mattino della domenica" ha contribuito notevolmente negli ultimi 15 anni a far aprire gli occhi ai ticinesi sui pericoli legati all'islamizzazione e alla radicalizzazione dei musulmani nonché all'incontrollata immigrazione di massa, e ciò grazie a moltissimi articoli scritti da lui o ospitati dal giornale da lui diretto. E' anche grazie a questa sua opera di informazione che il Ticino nel 2009 era stato il Cantone (dopo Glarona) che maggiormente aveva votato a favore dell'iniziativa contro la costruzione di minareti (accolta a livello nazionale dal 57,5% dei votanti, in Ticino dal 68,3% e a Glarona dal 68,8%). Nella sua veste di consigliere nazionale ha presentato numerosi atti parlamentari miranti a mettere un freno alle attività degli islamisti in Svizzera (ad esempio: la mozione per il vietare i finanziamenti esteri a moschee e luoghi di culto islamici, approvata dalla maggioranza del Consiglio nazionale ma respinta dagli Stati; quella per mettere al bando le associazioni islamiste pericolose; la richiesta di vietare le attività del Consiglio centrale islamico della Svizzera; l'opposizione alla creazione dell'imam dell'esercito; e altre ancora). E' stato membro del comitato dell'iniziativa popolare "antiburqa" lanciata in Ticino, nonché membro dell'analoga iniziativa lanciata a livello federale.

### Mireille Vallette (giornalista e saggista)

Poche persone in Svizzera si sono battute con una tale costanza contro l'islamismo, la radicalizzazione dei musulmani e a favore delle donne musulmane che sono (auto-)discriminate dall'Islam. Inizialmente militante di sinistra, ha lasciato il Partito socialista a causa della compiacenza di questo partito verso le rivendicazioni retrograde dei proseliti islamici. La stampa romanda l'ha sempre boicottata mettendola nel calderone degli "islamofobi" e dell'"estrema destra", come tutti coloro che sono in prima fila in questa battaglia. E' l'autrice di tre libri. Il primo, "*Islamophobie ou légitime défiance?*" (2009), mostra il doppio discorso dei leaders musulmani in Svizzera; il secondo, "*Boulevard de l'Islamisme*" (2012), allarma sullo sviluppo crescente del radicalismo in Europa; e l'ultimo (ignorato dagli organi di informazione), "*Le radicalisme dans les mosquées*" (2017), mostra sulla base di molte fonti l'impronta dell'integralismo negli organismi islamici. Nel 2015 Mireille Vallette ha fondato l'"Association Suisse Vigilance Islam": un'associazione animata da lei con una quindicina di militanti. L'ASVI difende la democrazia e la libertà di espressione, combatte l'islamizzazione della Svizzera e si oppone a coloro che vogliono affossare la nostra società secolare. Gestisce pure con un approccio giornalistico un blog molto documentato, "Boulevard de l'Islamisme", ospitato dalla Tribune de Genève.

### Walter Wobmann (consigliere nazionale per l'UDC)

Fondatore e presidente del "Comitato di Egerkingen", che nel 2007 aveva lanciato l'iniziativa popolare contro l'edificazione di minareti. I sondaggi dicevano che l'iniziativa sarebbe stata bocciata da almeno il 58% dei cittadini, e invece – sorprendendo tutto il mondo – l'iniziativa venne accolta il 29 novembre 2009 dal 57,5% dei votanti. Con questa vittoria, che in buona parte fu dovuta all'impegno di Walter Wobmann, il Comitato di Egerkingen conseguì un successo destinato a passare alla storia come il primo importante passo concreto contro l'islamizzazione della Svizzera. Il secondo passo si compirà quando il popolo sarà chiamato a votare, verosimilmente nel 2020, a favore dell'iniziativa popolare che chiede di vietare la dissimulazione del viso in pubblico, lanciata dal Comitato di Egerkingen nel 2016 e sottoscritta da 106'500 cittadini (di cui 7'500 ticinesi). Da allora Walter Wobmann ci ha messo la faccia per sostenere questa battaglia e non ha avuto paura di affrontare altri temi scomodi che molti politici preferiscono evitare per paura di compromettere la loro carriera. La lotta contro l'Islam politico è il suo cavallo di battaglia: un impegno che egli porta avanti sia in Parlamento e sia facendo capo ai diritti popolari. Walter Wobmann è una voce emblematica della maggioranza critica in questo Paese. Il suo modo schietto e diretto di far politica piace alla gente. Egli ha già annunciato che utilizzerà il Premio per finanziare battaglie politiche.

---

**RINGRAZIAMENTO** : Il movimento del Guastafeste ringrazia quei cittadini e quelle cittadine (59) che hanno versato dei contributi a favore di questa iniziativa per un totale di ca. 10'000 franchi. La somma rimanente, una volta dedotti i costi per i premi (6'000 franchi) e quelli organizzativi (circa 700 franchi), verrà utilizzata per finanziare le prossime edizioni.